

## CRISI E WELFARE



# Fossa va all'attacco «Pronti a licenziare» È polemica su cassintegrati e Tfr

Confindustria all'attacco su cassa integrazione e trattamento di fine rapporto (Tfr). La Cig abolita? «Bene, così licenziamo. Serve ai lavoratori non alle aziende», è la risposta del presidente Giorgio Fossa. I sindacati: «È utile a tutti, chi vuole eliminarla deve spiegare come andrà sostituita». Ed è polemica anche sull'ipotesi di un prelievo dal Tfr (trattamento di fine rapporto). Il direttore generale Innocenzo Cipolletta: «Non si tocca».

## Martino: «Al Sud niente sindacati»

Antonio Martino, economista di Forza Italia, per il rilancio dell'occupazione al Sud, propone la creazione di zone a libertà di impresa e libere dai sindacati. In via sperimentale - afferma l'ex ministro degli Esteri in un articolo che sarà pubblicato oggi da Panorama e del quale è stato anticipato il testo - si potrebbe dar vita alle «free enterprise zone» all'interno delle quali «venissero abrogate tutte le restrizioni alle assunzioni e ai licenziamenti, gli oneri fiscali e previdenziali venissero interamente fiscalizzati, gli utili reinvestiti del tutto detassati e tutti gli ostacoli alla mobilità del lavoro aboliti». Se l'esperimento avesse successo in un periodo relativamente breve, secondo Martino, si potrebbe estendere l'applicazione a tutto il Sud.

### MICHELE URBANO

MILANO. «La commissione Onofri che studia la riforma dello Stato sociale vuole abolire la cassa integrazione? Bene, così licenziamo. La cassa serve ai lavoratori, non alle imprese». Giorgio Fossa, il presidente della Confindustria, in un'intervista a Panorama, non usa perifrasi. Il messaggio è: abolire la cassa integrazione significa privare di protezione sociale i lavoratori. I quali, se coinvolti da ristrutturazioni o da crisi congiunturali, resterebbero, come negli altri Paesi, disoccupati. Segue orgogliosa annotazione al veleno: «Va sfatata la leggenda che gli ammortizzatori sociali costano alla collettività. Nel '96 tra cassa integrazione, trattamenti di disoccupazione e indennità di mobilità sono stati spesi 6.437 miliardi, ma a fronte di 8.975 incassati, di cui il 95% a carico delle imprese. Oltre 2.500 miliardi di saldo attivo, che si prevede salga a più di 3.500 quest'anno. Altro che deficit dell'Inps per colpa degli imprenditori!».

Cipolletta parla chiaro. La polemica delle grandi occasioni è riaperta. Il messaggio - direzione Palazzo Chigi - è esplicito: guai a toccare quel tesoretto di nome «Tfr» custodito dalle aziende. E sia chiaro che il lib-lab riveduto e corretto con la sinistra e il movimento sindacale non esclude affatto il contrasto duro. Giorgio Fossa striglia il governo ma al contempo fa gli occhi dolci a Massimo D'Alema - per le sue idee innovative sul welfare state - e addirittura al «nemico» Cofferati per aver criticato il governo sul fronte del lavoro? Cipolletta annota ma sottolinea che con il segretario della Cgil il disaccordo è totale quando chiede a Prodi di anticipare la finanziaria '98. La tesi della Confindustria? Semplicemente opposta. «Bisogna fare la manovra subito». Una sola alternativa è accettabile: manovra con finanziaria anticipata. Cosa teme la squadra di Fossa? Che la richiesta di anticipare la finanziaria sia in realtà una mossa per rinviare la manovra. E allora, semmai, accelerare l'una e l'altra. Partendo, con la manovra. E nell'attesa di vedere, nero su bianco le proposte concrete. E così si ritorna all'eventualità di una riforma della cassa integrazione. Con possibile prelievo dal Tfr. Ipotesi tutte da verificare. Ma per la Confindustria comunque da contrastare.



# «Ma quale strappo» Cofferati e D'Alema finiscono nel mirino del leader Cisl D'Antoni



Il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. A sinistra il presidente della Confindustria Giorgio Fossa

Massimo Di Vita

ROMA. La sinistra «vuole le mani libere, governare l'Italia con il sindacato stretto in un angolo. Ma quello di D'Alema è un calcolo miope». Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl interpreta così le conclusioni del congresso del Pds nel quale - dice - non si è consumato alcuno strappo con Cofferati. In un'intervista al settimanale *Panorama* che ne ha anticipato il testo, D'Antoni sostiene che ci sia «una precisa convergenza di interessi» tra Pds e Cgil. Quanto ai rapporti tra la Cgil e la Cisl, D'Antoni afferma che, al di là dei comportamenti concreti, le due confederazioni «non sono mai state così lontane sul piano della strategia». D'Antoni conferma infine che il suo impegno resta per ora nel sindacato anche se riconosce «di avere una grande passione per la politica».

Cofferati - sostiene D'Antoni - pensa a un sindacato che si ridimensiona e diventa subalterno alla politica. Anzi, alla sinistra che governa il paese». Dunque secondo il leader della Cisl al Palaeur di Roma non si è consumato alcuno strappo. «Io - dice - non sono convinto: non c'è alcuna rottura. Tra D'Alema e Cofferati c'è una precisa convergenza di interessi. E qualche parola grossa, gli applausi per l'intervento del segretario della Cgil fanno parte degli stati d'animo di un congresso».

In questo modo - secondo D'Antoni - il Pds può coltivare liberamente la sua antica tentazione egemonica, che risale al vecchio Psi. «E la Cgil - continua - fa una scelta di opportunità: sta tranquillo, su posizioni massimaliste, pronta anche a perdere. La storia della sinistra sindacale italiana è piena di gloriose sconfitte. Scontata la buona fede - insiste D'Antoni - qui c'è un problema politico ed è il Pds che si trova a governare, in un momento difficile, con l'ansia di restare scoperto a sinistra, come è già avvenuto da un punto di vista politico con la crescita di Rifondazione». Una prova di questo ragionamento, secondo D'Antoni, è che Cofferati avesse accettato la proposta della Cisl per l'unità sindacale «il giorno dopo Bertinotti avrebbe creato un nuovo sindacato». «Così, invece - prosegue D'Antoni - D'Alema si illude di governare coperto, sul versante sociale, dalle urla di Cofferati. Si illude - insiste - perché la Cgil non è tutto il sindacato, ma solo una parte. E poi perché lo straordinario cambiamento sociale in atto ha bisogno di sintesi, non di egemonia, per essere guidato. Quello di D'Alema è un calcolo miope».

D'Antoni, inoltre, sostiene che sullo stato sociale il Pds arriva sulle posizioni della Cisl 13 anni dopo; infine rilancia la concertazione come la sola pratica che in grado di garantire lo sviluppo del paese.

Parla Giorgio Cremaschi, dirigente «senza tessera»

# «Bertinotti sbaglia, alla Cgil non servono correnti»

Fausto Bertinotti sbaglia a lanciare, sabato prossimo a Milano, la nuova corrente dei comunisti della Cgil, anche in polemica con altri suoi compagni. Lo dice Giorgio Cremaschi, segretario della Fiom Piemontese, dirigente senza tessera partitica, preoccupato anche per altre iniziative. «Cofferati sta facendo una battaglia sacrosanta, ma l'autonomia - dice - si afferma discutendo con i lavoratori una piattaforma, anche sullo Stato sociale».

re che cosa vogliamo, costruendo una piattaforma con i lavoratori.

## Un modo per affermare l'autonomia del sindacato?

Senza piattaforma non c'è autonomia. Il sindacato non può avere solo un ruolo di veto o di riduzione del danno.

## Per tornare all'inizio, sono molti i dirigenti senza tessera partitica nella Cgil?

Sono pochissimi. Il problema che sta nascendo riguarda il pluralismo che la Cgil ha sempre avuto, prima basato sulle componenti partitiche ed ora non più. Ora la situazione è certamente squilibrata. Nella segreteria confederale c'è un dirigente di Rifondazione Comunista in polemica con il suo partito e tutti gli altri dirigenti o ex socialisti, partecipanti alla Cosa 2 o iscritti al Pds. Lo stesso schema si ritrova nelle grandi categorie e nelle grandi strutture. C'è stata una grande diaspora tra i partiti, nel passaggio dalla prima alla seconda Repubblica, ma da un certo livello in su questo processo non si è rispecchiato nella struttura della Cgil. Ora sta cambiando tutto. Questa mattina ho fatto un'assemblea di una fabbrica e un delegato della Fim Cisl diceva di stare con le posizioni di Bertinotti. Anche per questo è anacronistica l'iniziativa di Milano. La presa dei partiti ormai avviene attraverso altri canali, magari televisivi...

### BRUNO UGOLINI

quello che agisce per formare un nuovo «centro» politico, sono preoccupanti. C'è una possibilità di investire la rotta? La verifica dell'autonomia del sindacato è determinata, oltre che dalle definizioni formali, dai fatti e soprattutto da come vengono costruite le sue decisioni e la sua rappresentanza. Tutti i fenomeni di regressione al sistema delle correnti partitiche rimandano poi ad un nodo centrale, quello della democrazia sindacale. Anche per la definizione delle piattaforme.

## La Fiom aveva parlato addirittura di «sindacato indipendente»...

Il congresso della Cgil aveva aperto questa discussione sull'indipendenza, forse con troppi equivoci. La questione ritorna di grande attualità. Le stesse scelte della Cisl, incerte tra l'essere sindacato confederale o

## Piattaforme per che cosa?

Noi oggi viviamo di convegni, di progetti, ma se lo chiedessi ad un lavoratore quale è la proposta di Cgil, Cisl e Uil, sulla base della quale noi ci contrapposiamo al governo su questo o quel punto, non saprebbe bene come rispondere. Noi dobbiamo di-

ROMA. Una nuova corrente di comunisti in Cgil? L'iniziativa dovrebbe essere lanciata sabato primo marzo a Milano, presso la Camera del Lavoro, con la chiamata a raccolta, sotto l'egida di Fausto Bertinotti, dell'«area programmatica dei comunisti» della Cgil. Un attacco all'autonomia sindacale, severamente denunciato da Sergio Cofferati. Sarebbe come se Massimo D'Alema convocasse, nella sede della Camera del lavoro, i lavoratori iscritti al Pds. Nella Cgil esistono già due tronconi di una componente in qualche modo collegata a Rifondazione Comunista: uno fa capo a Giampaolo Patta (segretario confederale) e l'altro ad Augusto Rocchi. La esperienza di Patta, più attaccata ad una idea di autonomia, è però osteggiata dai dirigenti di Rifondazione che ora intendono procedere ad un rilancio di una presenza più visibile dei comunisti nella Cgil. Il punto è che oggi - a parte le delibere congressuali della Cgil sul superamento delle correnti partitiche - la platea degli iscritti alla Confederazione è molto cambiata. Tanto è vero che anche molti dirigenti non hanno più alcuna tessera di partito. Uno di questi è Giorgio Cremaschi, segretario della Fiom piemontese.

## Come valuta questo ritorno alle correnti di partito?

Mi troverei in qualche modo in difficoltà se si tornasse in Cgil alle com-

Provincia di Reggio Emilia. Avviso di gara esasperata ex art. 20 L.55/90. Questo Ente, a seguito della licitazione privata esperta in data 14 gennaio 1997, ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 1/bis, della legge 11.2.1994 n.109, così come modificata dalla Legge 2.6.95, n.216, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta di prezzi unitari, per l'appalto dei lavori di restauro di Casa ex Palazzo, in Piazza S. Giovanni - Reggio Emilia, 1° stralcio funzionale, Rende Noto che lo stesso è stato aggiudicato alla Ditta Cons. Coop. Ve. Di Produzione e Lavoro - Cons. Coop. di Forlì, per un importo di nette L. 1.266.652.779. L'avviso integrale è stato affisso all'Albo Pretorio di questa provincia, Reggio Emilia, il 17.2.1997. Area LL, PP e Servizi. Il Dirigente: Dott. Ing. Franco Lucchi.

UNIPOLINFORMA. RENDICONTO ANNUALE RIEPILOGATIVO dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 1996. LAVORO Gestione Speciale Lavoro. Proventi ed oneri distinti per categoria di attività. 1. PROVENTI DA INVESTIMENTI - Interessi ed altri proventi su Titoli emessi dallo Stato L. 8.857.338.056 - Interessi ed altri proventi su Titoli obbligazionari L. 2.514.226.664 2. UTILE NETTO DA REALIZZI a) L. 13.450.873.745 b) L. 27.101.447 3. ONERI DI GESTIONE b) L. 27.101.447 4. UTILE DELLA GESTIONE (a-b) L. 13.423.772.298 Tasso medio di rendimento annuale 11,19%. Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore al 80%. Rendimento minimo retrocesso, comprensivo del tasso tecnico di tariffa 8,95%. La gestione è stata certificata dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA Società per Azioni - Capitale Sociale interamente versato: L. 15.000.000.000 Sede e Direzione Generale: 40128 Bologna - Via Salinguado, 53 2. Autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 17.261 del 15 10 1987.

UNIPOLINFORMA. RENDICONTO ANNUALE RIEPILOGATIVO dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 1996. PREVIDENZA Gestione Speciale Previdenza. Proventi ed oneri distinti per categoria di attività. 1. PROVENTI DA INVESTIMENTI - Interessi ed altri proventi su Titoli emessi dallo Stato L. 3.871.873.677 - Interessi ed altri proventi su Titoli obbligazionari italiani L. 1.065.363.981 - Interessi ed altri proventi su Titoli obbligazionari esteri L. 906.990.589 2. UTILI E PERDITE DA REALIZZI - Titoli emessi dallo Stato L. 796.555.927 - Titoli obbligazionari esteri L. 1.800.000 a) L. 6.642.584.174 3. ONERI DI GESTIONE - Spese di certificazione L. 3.927.000 - Bolli L. 6.535.122 b) L. 10.262.122 4. UTILE DELLA GESTIONE (a-b) L. 6.631.312.052 Tasso medio di rendimento annuale 10,76%. Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore al 80%. Rendimento minimo retrocesso, comprensivo del tasso tecnico di tariffa 8,61%. La gestione è stata certificata dalla Arthur Andersen S.p.A. Unicum Vita S.p.A. - Capitale Sociale L. 22.000.000.000 Sede e Direzione Generale: 40128 Bologna - Via Salinguado, 51. Tel. 052/1138736 - Telefax 052/1355940 Aut. all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 17 10 1987 n. 17260.

UNIPOLINFORMA. RENDICONTO ANNUALE RIEPILOGATIVO dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 1996. Gestione Speciale Previdenza - Polizze Collettive. Proventi ed oneri distinti per categoria di attività. 1. PROVENTI DA INVESTIMENTI - Interessi ed altri proventi su Titoli emessi dallo Stato L. 613.917.526 - Interessi ed altri proventi su Titoli obbligazionari italiani L. 529.675.004 - Interessi ed altri proventi su Titoli obbligazionari esteri L. 285.491.239 2. UTILI E PERDITE DA REALIZZI - Titoli emessi dallo Stato L. 65.529.619 a) L. 1.494.613.388 3. ONERI DI GESTIONE - Spese di certificazione L. 2.380.000 - Bolli L. 414.418 b) L. 2.794.418 4. UTILE DELLA GESTIONE (a-b) L. 1.491.818.970 Tasso medio di rendimento annuale 10,28%. Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore al 90%. Rendimento minimo retrocesso, comprensivo del tasso tecnico di tariffa 9,25%. La gestione è stata certificata dalla Arthur Andersen S.p.A. Unicum Vita S.p.A. - Capitale Sociale L. 22.000.000.000 Sede e Direzione Generale: 40128 Bologna - Via Salinguado, 51 - Tel. 052/1138736 - Telefax 052/1357860 Aut. all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 17 10 1987 n. 17260.